

Direzione

Udine, Via di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16. — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero at. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere e i pioghi non affrancati.

Anno X — N. 29

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore:
Quos nihil mundum, vicat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinet.

Sabato 6 febbraio 1909

L'ora che incombe

E' inutile più nascondere; tra il dire e il disdire resta il fatto che le elezioni generali politiche si capiteranno all'improvviso senza che nella nostra Provincia si sia fatta alcuna seria preparazione.

Le elezioni politiche sono come la morte: che abbiano a venire siamo certi; quando verranno — a marzo o in aprile — ignoriamo. Ma come per la morte, così per le elezioni deve valere il motto: state preparati! E noi preparati non lo siamo. E dicendo noi, non intendiamo noi clericali ma noi elettori di qualsiasi colore politico.

Ciò detto, veniamo al campo nostro. Il comm. Togli, presidente dell'Unione Elettorale Cattolica, si è dimesso. Perché si è dimesso? « Per motivi di salute » — dice l'Avvenire d'Italia.

Noi sappiamo una sola cosa; che nelle elezioni politiche cioè occorre per i cattolici il consenso della competente autorità ecclesiastica; e questa cosa ci è norma e regola dell'agire.

E il principio non è difficile a riverberarsi quando si pensi che si sta lavorando alacremente per la formazione del blocco su base anticristiana. Di questi giorni anzi il Gran Maestro della Massoneria ha diramato una circolare esortante i « fratelli » ad agevolare la formazione del blocco popolare nella prossima lotta politica.

Nella nostra Provincia poco o nulla appare di questo lavoro, che covato nella loggia è maturato al sole degli elementi anticlericali di ogni gradazione. Ma le sorprese, all'ultima ora, potrebbero venire. E noi dobbiamo essere preparati anche alle sorprese ed essere netti, precisi, senza reticenze e senza ambagi. Le posizioni nette sono sempre le migliori; e nette è ogni posizione ben chiarita e ben spiegata e tempo debito. E per oggi non aggiungiamo altro.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 5.

Dopo l'amnistia. — I giornali commentano l'amnistia in senso favorevole. E fuor di dubbio che questo, alla vigilia delle elezioni, è stato un atto politico del governo, il quale ha con ciò accantonato le bramosie canine dei socialisti, che già si disponevano a una agitazione nel paese in favore dell'amnistia.

Le elezioni in marzo. — Il Consiglio di domani sarà decisivo. In esso infatti sarà discusso se la proroga della sessione parlamentare debba avvenire in questi giorni, oppure se la Camera debba riaprirsi almeno per qualche seduta onde approvare i decreti-leggi già deliberati dal Consiglio dei ministri. Nessuno più del resto mette in dubbio che le elezioni si faranno in marzo.

L'onor. Marcora. — Stamane è partito per Milano il presidente della Camera on. Marcora.

La firma di un decreto. — Il Re ha firmato oggi, su proposta del ministro Guardasigilli, on. Orlando, un decreto-legge per l'ordinamento giudiziario delle provincie di Messina e di Reggio.

Nuovi reggimenti. — La Vita dice che nella riunione del Consiglio superiore dell'esercito tenutasi ieri al Ministero della Guerra, fu deciso l'aumento di cinque nuovi reggimenti di cavalleria.

Preoccupazioni in Eritrea. — Il Giornale d'Italia esamina l'eventualità dei disordini in Etiopia alla morte di Menelik

e dice a tale proposito che di questa eventualità i governi interessati ed i diplomatici residenti ad Addis Abeba si sono preoccupati. Da alcuni diplomatici (non da quello italiano) era stata avanzata la proposta di fortificare, come a Pechino, le legazioni europee. Essa però fu eliminata.

Lo scandalo del giorno. — E' oggetto di molte chiacchiere l'interrogazione dell'on. Leali per sapere se il governo si abbia assicurato che documenti riguardanti la difesa nazionale non siano passati a qualche potenza straniera. L'interrogazione riguarda il defunto generale Saletta, già capo di Stato Maggiore, il quale negli ultimi anni aveva stretta relazione con una signora tedesca, Siemens, che vive a Roma e che fu lasciata esecutrice testamentaria. Povera sicurezza della patria, in quali mani si trova!

Notizie Vaticane

ROMA, 5.

Un nobile atto di Pio X. — Molti giovani universitari di Sicilia e Calabria che erano per prendere la laurea, in seguito al tremendo disastro si trovano in gravissimo imbarazzo per ultimare quegli studi che a breve scadenza avrebbero loro dato una professione con la quale certamente potevano sostenere, oltre se stessi, anche le proprie famiglie.

Il cardinale Satolli indisposto. — Il cardinale Francesco Satolli, prefetto della sacra congregazione degli studi, ed arcipreste della basilica lateranense, si trova indisposto dalla scorsa domenica.

Storia o leggenda?

Non tutta la verità è a galla; gran parte si trova ancora in fondo al pozzo, dove gli interessati sudano camicie per intorbidire le acque acciò non venga interamente scoperta dal pubblico. Ma basta però quel lembo di verità portata fuori dai giornali e dalle interpellanze alla Dama per comprendere che qualche cosa di orribilmente delittuoso covava e forse cova nella polizia russa. Della quale diciamo qui per ragguaglio dei nostri lettori del Crociato.

Due arresti, dei quali uno avvenuto, l'altro non ancora accertato, sono venuti a muovere il vespaio. L'arresto di Lappochine, capo dei più stimati della polizia russa; e l'arresto di Azeff, reputato — come il pope Gapon di non cara memoria — uno dei più influenti capi dei rivoluzionari russi.

Ebbene, ora si viene a conoscere che tra questi rivoluzionari di mestiere e questi poliziotti pure di mestiere, vi esisteva più che una corrente di amicizia, una corrente di fratellanza, di quella fratellanza che unisce e cementa fra loro i banditi e i delinquenti.

La polizia infatti aveva stretta una specie di lega coi rivoluzionari; i quali organizzavano gli attentati avvertendo la polizia, che però non arrivava sempre in tempo a sventarli; ma la quale così poteva sempre mettere la mano sugli esecutori materiali e inconsueti, di cui aveva i nomi, per mandarli alla forza o in Siberia. Per tal modo essa benemeritava dello Stato, che profumatamente la pagava, passando grosse somme ai capi rivoluzionari, perché preparassero nuovo lavoro. Era pertanto una mutua assistenza tra capi di polizia e capi di rivoluzionari. E a questa mutua assistenza sono da ascrivere — almeno da quanto si sospetta — gli attentati contro il granduca Segio, contro il ministro De Pleve e contro altri o personaggi di Corte o uomini di Stato o grandi dell'esercito.

La comica, se non fosse sanguinaria, partita giocata tra polizia e anarchia in Russia è così bellamente chiarita in un articolo del Corriere della Sera.

« I terroristi russi — scrive quel giornale — non sono soltanto un partito: sono, almeno per il Governo russo, una potenza belligerante. Alta dignità. Ciò spiega che fra le due potenze si sia andata formando una specie d'intesa, che corrisponde in qualche modo agli accordi internazionali sui mezzi e sistemi e diritti di guerra. Da una parte, per quanto disprezzino la vita, i terroristi hanno dovuto riconoscere che il buttarsi alla cieca allo sbaraglio era un inutile spreco di forze e che qualche cosa si poteva concedere a un alto poliziotto disposto ad avvertirli del pericolo di sorprese poliziesche; dall'altra, per quanto si attaghi a sterminatrici di rivoluzionari, la polizia s'è accorta che contro la deliberata temerarietà di questo o di quell'individuo poco c'era da vigilare e da prevenire e che valeva la pena di chiudere qualche volta un occhio per esser aiutati a tener l'altro aperto in buon punto e in buona direzione.

Insomma, si viveva. Per la polizia l'importante era tener in salvo lo Zar; o, meglio, l'importante era dimostrare di salvare la vita allo Zar: una polizia che riesce a questo, in un paese come la Russia, ha diritto ad esistere, e quindi a farsi pagar bene a conseguire opportune promozioni e onorificenze. Perciò, di tanto in tanto, il terrorista poliziotto metteva su un attentato contro l'augusta persona del Sovrano, la polizia arrivava in tempo — e tutti contenti, compresi quelli che erano stati incaricati dell'impresa e che andavano al patibolo o in Siberia felici di dar la vita o la libertà per la felicità futura del popolo russo. Da parte loro, i terroristi qualche cosa dovevano pur fare. Da noi, gli « estremi », per giustificare al prelatario la loro esistenza, si rassegnano anche a una candidatura protesta o a uno scandalo anticlericale; ma da noi c'è un'arcaica gentilezza di costumi. Larghi, invece, ci vuole un eccidio, almeno un piccolo eccidio, di qualche governatore con contorno di ufficiali e di innocenti passanti. E quando la dimostrazione di attività urgeva, il poliziotto terrorista avvertiva che si sarebbe lasciato fare. E si lasciava fare. Pare anzi che una volta abbandonato per lo meno un granduca e che il granduca sia stato concesso. Bisogna fare qualche cosa per quelli che fanno qualche cosa per noi.

Questa — almeno da quanto è venuto finora a galla — la storia che attualmente riguarda la polizia russa. Aspettiamo se nuovi fatti o se nuove rivelazioni vengano a smantare o a modificare queste mostruose imputazioni.

I VALDESI NON HANNO ORFANI

L'opera nazionale di patronato Regina Elena comunica:

« Il prefetto di Firenze, incaricato di eseguire una minuziosa inchiesta per accertare se negli istituti valdesi fossero stati ricoverati orfani provenienti da Messina e Reggio Calabria, rispose in data 1° volgite che l'esito delle indagini fatte fu assolutamente negativo. Soltanto si è potuto conoscere che nell'Istituto Ferretti di confessione valdese, con sede presso Roverzano, giunsero probabilmente fra qualche giorno, due bambine, orfane di madre, inviate da Messina dal padre pastore evangelico, colà residente. Anche il prefetto di Torino, con telegramma odierno, ha assicurato il patronato che presso gli istituti valdesi di quella provincia non trovansi orfani o minori abbandonati provenienti dai luoghi devastati dal terremoto ».

Prendiamo atto del comunicato. Due cose del resto ci preme notare e cioè:

a) che se non i Valdesi possono aversi trattenuto gli orfani altri protestanti, poiché l'accusa non era diretta soltanto contro i Valdesi; b) che è probabile, di fronte alla reazione cattolica suscitata nel paese, abbiano i Valdesi abbandonati l'agognata preda.

IL GOVERNO INTERVIENE?

Quello che avrebbe detto l'on. Giolitti

Un'informazione romana dell'Unione dice che l'on. Giolitti ricevette in particolare udienza mons. Cottafavi, delegato pontificio in Calabria, il quale espose tutti gli ostacoli frapposti da forze occulte e da azioni palesi al compimento dell'opera alla quale era stato preposto dal Santo Padre, sul Catalogna. Il presidente del Consiglio dichiarò che d'ora innanzi tutti gli orfani di Calabria e Sicilia saranno tutelati contro ogni insidia eretica, massonica e sovversiva.

L'on. Giolitti non avrebbe neppure nascosto al canonico Cottafavi il suo rammarico per una certa tendenza anticattolica predominante nel comitato di Napoli, presieduto da una valdese, la signora Turin, coadiuvata dalla socialista prof. Labriola e dall'ebrea signora Levi. Assicuro poi che gli orfani che fossero caduti in mano ai protestanti sarebbero stati ricercati e restituiti di nuovo al Patronato Regina Elena ma che però non avrebbe potuto il governo interessarsi degli orfani, comunque affidati ad altri dai genitori od ascendenti.

L'on. Giolitti avrebbe pur deplorato le altre ostilità all'opera benefica del Pontefice, dichiarando che esse non sono imputabili ad alcun precetto settario da parte del governo, ma dalla difficoltà di fare alla Santa Sede delle concessioni speciali mentre in quei giorni era interdetta a tutti gli altri la raccolta degli orfani.

L'obolo della carità.

Table with 2 columns: Item and Amount. Totale L. 17560.83

Consiglio Comunale

Il Consiglio Ospitaliero ritira le sue dimissioni

Sono le 14 1/2 quando si comincia a leggere il verbale per opera del Vice-segretario Tam.

Erano presenti i consiglieri: Battistoni, Belgrado, Bosetti, Broili, Comencini, Conti, Girardini, Gnesutta, Gori, Larocca, Luzzato, Magistria, Measso, Murero, Muzzatti, Nimis, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, Piotti, di Prampero, Salvadori, Sandri, Schiavi L. C., Tavasani, Tonini, di Trento, Zavagna.

Cudugnello, della Schiava, Renier, Camelli hanno giustificato la loro assenza.

Le dimissioni dell'ass. Fabris.

Sindaco. Essendo pendente il ricorso in appello, intorno alla sua eleggibilità, se l'ass. Fabris non avesse espresso il desiderio che le sue dimissioni fossero rese note al Consiglio, la Giunta non ne avrebbe fatto parola: non propone però la sostituzione.

Quindi si ratifica la deliberazione presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale il 31 dicembre 1908 sub. n. 12186 relativa a sussidio ai danneggiati dal terremoto in Sicilia e in Calabria. 2 lettura.

Si rimanda l'ogg. 4 a più tardi.

Legati del Comune.

E siamo all'ogg. 5: Legati del Comune. Regolamenti organici e di amministrazione.

Con diversi emendamenti di Measso e Sandri accettati dalla Giunta si approva il Regolamento.

Le spese facoltative.

pel 1909, in II. lettura, sono approvate, astenutasi la minoranza.

I sussidi del Legato Tullio.

al Comitato Protettore dell'Infanzia e alla Casa di Ricovero sono confermati per il biennio 1909-10.

Acquisti di terreni.

Si approva l'ogg. 7: Proposta di acquisto dalla Ditta Girolamo D'Aronco del terreno necessario per la sistemazione di Via della Vigna e l'ogg. 8: Strada di accesso al nuovo fabbricato scolastico per i Casali del Cormor e di S. Rocco. Acquisto dei terreni.

Si tratta d'una spesa di 2300 lire per comperare circa 3000 metri quadrati d'una strada su terreno fabbricabile. « E' un buon affare », dice Pico.

Consorzio roiale.

Reca l'ogg. 8: Adesione alle proposte del Consorzio Riale per derivazione d'acqua dal Tagliamento.

Esso importa, secondo l'assessore Pico, pel Comune l'adesione del Comune solo come proprietario del salto in via del Sale.

Sandri non vorrebbe si trattasse di una adesione generale, perchè l'aumento d'acqua potrebbe costringere il Comune alla spesa di ingrandire i canali, senza contare il canone vecchio, basato sul quantitativo degli abitanti, che accollava 1/3 della spesa al Comune di Udine.

Poca oculatazza.

Ogg. 10: Legato Tullio. Maggiore spesa per la costruzione dell'ambulatorio per le malattie di petto e proposta di spesa per l'arredamento dell'ambulatorio stesso.

L'oggetto è approvato dopo vivaci osservazioni di Trento e Schiavi. Costui chiese se il lavoro fu dato a cottimo o a appalto. Il Sindaco risponde che fu dato a forfait. Schiavi allora osserva che quando un appaltatore ha in forfait un lavoro non può chiedere in più del contratto. Il Sindaco risponde che il Comune andò a lato della Cassa di Risparmio che costruiva un maggiore ambulatorio affidandosi ad un ingegnere triestino d'alto valore. Nello scavarne le fondamenta si trovò la terra inadatta e crebbe la spesa. Schiavi osserva che un ingegnere dovrebbe conoscere e assaggiare prima i terreni e che non è bene lasciarsi menar pel naso dagli appaltatori.

Membro della Congregazione di Carità.

Vien proclamato Marioni Vincenzo con 20 voti su 26 votanti.

Viene approvato anche l'oggetto

11. Approvazione della spesa per la pavimentazione delle palestre dello stabilimento scolastico in via Dante e disposizioni per l'esecuzione dei lavori.

La questione ospitaliera

E siamo alla grande questione dell'ogg. 12: Ospitale Civile. Comunicazione per le seguenti deliberazioni delle dimissioni del Consiglio Amministrativo.

I preliminari.

Il Sindaco dice che alla Giunta sono pervenute due relazioni: una del Consiglio dimissionario; l'altra del direttore-medico. Se i consiglieri vogliono si può dare lettura. Tavasani lamenta l'indiscrezione di colui per opera del quale i giornali seppero pri-

ma dei consiglieri la relazione; ciò offende le prerogative consiglieri.

Il Sindaco dice che la Giunta non ne ha colpa. Si rinuncia d'accordo alla lettura della Relazione del Consiglio, già nota dai giornali.

Si legge invece la controrelazione del Prof. Pennato.

che accusa d'essere monca quella del Consiglio, anche in certi dettagli che narra, riuscendo così a travisarli. Perché non dice « quali privati interessi offesi » suscitavano le ire contro il Cons. Osp., che così si potevano illuminare i posteriori dissidi. Il prof. Pennato rivendica a sé l'iniziativa di aver voluto due reparti chirurgici: dice che fu lui prima del Carle, fra i concorrenti, a giudicare migliore l'Anzilotti. Fu in ottimi rapporti con l'Anzilotti, tanto che costui andandosene, lodò anche la direzione medica.

Quanto dalla dipartita d'Anzilotti ricorda che egli dichiarò d'essere venuto ad Udine senza aver rinunciato all'insegnamento che è la sua idealità, e prendendo un semplice congedo dagli impegni che avea. Quando poi si trattò di sostituire l'Anzilotti egli non pretese altro che fosse posto a verbale il suo parere contrario al Garbarini, al quale si volle dire che la direzione medica non eragli favorevole. Pennato trattò con ogni riguardo il Garbarini; assistette a sue operazioni. Ma poi anche egli se n'andò, poiché avea concorso altrove, come Anzilotti.

Il Friuli in fatto di chirurgia si crede una foresta vergine, dove ogni operazione crei la gloria ed il denaro, e così nasce la disillusione.

Pennato allora insistette per Cavarzerani, ritenendo disastroso ricorrere ad un nuovo concorso. Cavarzerani ha al suo attivo 2.000 atti operativi d'alta chirurgia, che contano per qualche cosa. Quanto alle divergenze tra Cavarzerani e Rieppi è fatale che fra colleghi nascano sì spesso. Pennato però accettò l'Aiuto, voluto dal Consiglio; anzi fu egli a scrivergli. Che si pretendeva? Che s'appiattesse il suo pensiero?

Il solito Gnesutta.

In una questione così importante dove prendere la parola Gnesutta, e per il primo, per dire « poche parole sulla questione morale, cominciando a sentenziare a priori ». E legge su cartelle, fingendo di recitare, anzi declama, dei periodi di non sappiamo quale provenienza. Interessa solo sapere che affermò come « il mal andamento di alcuni servizi ospitalieri torna di danno e di disdoro alla città ». Conchiuse testualmente: « Proponerei un ordine del giorno se verrà accettato ». I consiglieri che ridevano si ricompongono perchè domanda la parola

Perusini presidente dimesso del Cons. Ospit.

Ringrazia Gnesutta degli elogi sperticati e non meritati che tributò al Consiglio Ospitaliero: lodi che distrusse colla frase « danno e disdoro ».

Se ci furono questioni, si furono perchè orientate al bene del Pio Luogo, che è riconosciuto un Ospedale Modello. (A questo punto Gnesutta intasca a destra la primata di cartelle ed estrae da sinistra una seconda rata: perciò avremo un secondo discorso Gnesutta). Perusini ridice quanto espose la relazione, affermando che avanti al Consiglio comunale, il Cons. Osp. non viene con altri propositi che quelli di lasciargli scegliere fra le due vie: quella dei Consiglieri dimessi, e quella di Pennato. Spiega che il Cons. Ospit. volle tenacemente il concorso perchè questa è la via giusta e legale per coprire i posti.

Girardini.

Dapprima rileva, dalle sue memorie lette, la pochezza della cosa che originò il dissenso.

Egli lamenta l'asprezza della relazione che costrinse Pennato nella sua ad un tono di autodifesa. Dalla sua relazione risulterebbe che fu egli a volere un secondo reparto chirurgico, o almeno che coltivò anch'egli l'iniziativa assieme agli altri. A lui ciò che è suo.

Anzilotti se ne va. Pennato, illustre professionista d'altissima coscienza, dissente nell'apprezzare i certificati del Garbarini. E pretende solo che il suo voto sia messo a verbale. Perché i consiglieri dell'ospedale non ricorsero allora al Consiglio Comunale: allora che scoppì il dissenso per le due vie che si aprivano? Allora, non oggi, si doveva fare tal passo. L'oratore insomma poi il dubbio, per voci pervenutegli ma non controllate, che il Garbarini non abbia date prove soverchie della sua abilità. Il Garbarini va. L'oratore dice che allora, a quanto gli sembra, toccava ricorrere al regime di supplenza. Che fare? Continuare a scegliere dietro la graduatoria fatta dal Carle? Mancava la sicurezza di buoni elementi. Apre un nuovo con-

Primario Gab. Dentistico A. RAFFAELLI Me.co - Chirurgo - Dentista. Premiato con medaglie d'oro e croce. Piazza Mercatouovo (ex San Giacomo) - UDINE. - Telef. N. 25-78

corso? E dove si andava a finire? E l'ospedale come rimaneva? Allora Pennato logicamente pensò a Cavarzerani, che con 2000 atti operatorii dava affidamento di ottimo professionista e insieme di non abbandonare il posto.

Il Cons. Osp. nel conflitto, invece di ricorrere al Cons. Com., nomina l'Aiuto. Pennato non s'opponne, solo vuole fissata a verbale la sua contrarietà. Ora quelli del C. Osp. vengono a dire: Punitelo per questo atto! Toglieteli il voto deliberativo! Ah no! Il Consiglio d'Amministrazione sarà competente nel regolare segreterie, uffici, ecc., ma dove ci sono questioni tecniche, dove c'è da apprezzare la valentia di medici, occorre la Direzione Medica, solo competente. E, se anche avesse avuto il solo voto consultivo il dissenso non avrebbe egualmente avuto luogo?

Pennato reclama il diritto di manifestare la propria opinione, che non deve essere soppressa.

Girardini termina augurando che i membri del Cons. Osp., di cui riconosce le benemerite altezze per Pio Luogo, rimangano in carica, e che avvenga un onorevole accordo colla Direzione Medica. La questione è ben poca cosa in se stessa... Ritirino dunque le dimissioni coll'animo di rispettare le opinioni altrui ed esigendo che siano rispettate le proprie.

Perusini

riprende la parola, perchè lo crede necessario, dopo «la brillante difesa di Pennato del collega Girardini.»

(Girardini: Non ha bisogno). «Non ha bisogno, volevo dirlo: ma io ho il diritto di difendermi». Circostranza rilevante che egli afferma in questa replica è che il Consiglio si rivolse al prof. Pennato, quando s'opponne, alla nomina del Garbarini, dicendogli che mettesse in iscritto il suo giudizio sovra altra persona superiore al Garbarini, che essi, sotto la sua responsabilità, l'avrebbero nominato. Ma il prof. Pennato non volle mettere in iscritto, anzi disse: Al vostro posto farei anch'io come voi. L'oratore andò allora dal Carle a Torino, il quale dopo esitazioni e riflessione, ripropose il Garbarini.

Col Cavarzerani è in cordialità di rapporti: se fosse riuscito primo in concorso sarebbe stato nominato. Il Consiglio, dimettendosi, fece atto di deferenza al prof. Pennato, per non prendere una decisione cui il Pennato era contrario. Poi, siccome Girardini ha detto che allora imponeva il regime di supplenza, si ricorda che il Consiglio nominando l'Anzilotti, raccomandò il Cavarzerani. Anzi volevano dividere la sezione pediatrica in due riparti: medico e chirurgico onde affidare questo al Cavarzerani. Ma per le proteste dei colleghi chirurgici, essi così nei loro diritti, non si poté farlo. Allora il Consiglio scrisse una lettera cortese al Cavarzerani, in cui non prese impegnative di nome con lui; ma disse la precisa frase (e legge la lettera) che verrà incaricato «di supplire i colleghi chirurgici nelle loro assenze». Ora assenze di colleghi non vuol dire posti vacanti.

Ed ora domanda la parola.

Sandri

membro dimiss. del C. Osp., il quale aveva diviso di tacere perchè Pennato non poteva difendersi di persona, ma dopo la «requisitoria del collega Girardini contro il Cons. Ospit.» crede abbandonare il proposito.

«E comincio dall'ultima accusa fattaci dal Girardini: quella che noi domandiamo una punizione del prof. Pennato, invocando che gli venga tolto il voto deliberativo.

Questo voto pone i membri eletti del Consiglio in uno stato d'inferiorità di fronte al membro a vita che, alla fin dei conti, è un loro impiegato dipendente. La questione di togliere il voto al direttore-medico è vecchia: fin dalla seduta 10 marzo 1899 il Consiglio la impostava.

Morto il dottor Celotti, prima di nominare il Pennato a direttore-medico gli si fece parola della modificazione e di altre limitazioni che si volevano imporre alla direzione medica, ed egli con lettera che è in atti del Consiglio dichiarava d'essere di sposto ad accettare tutte le modifiche allo Statuto Organico. Per dimostrare che il Cons. non è settario contro il prof. Pennato dice esso avrebbe potuto aprire il concorso, in base all'organico, e neppure il cons. Comunale poteva opporsi.

Rivolto un giorno al Pennato gli disse: Fra il prof. Carle, quella eminenza chirurgica, senatore del Regno, e Lei prof. Pennato, io sono disposto a preferire Lei e il suo giudizio. Ma ne prenda la responsabilità con uno scritto, perchè l'aura popolare può mutare come il vento: oggi è seicocco, domani è garbino. Pennato ricusò.

Pennato ha torto, lamentando che noi abbiamo detto al Garbarini l'opposizione della dir. med. sul suo conto, dopo che egli aveva voluto fosse consacrata a verbale.

Quanto alla ostilità e diffidenza incontrate dai due chirurghi forestieri nella classe medica nostrana legge un biglietto di Anzilotti, ed uno del Garbarini il quale «augurava di poter vincere la cricca locale». Cricca provata dal contegno della stampa, soggiunge: quando un chirurgo, venuto dal di fuori, legge su un giornale: «Ieri venne operato il tal ammalato dal dott. Anzilotti; poco dopo spirava» che impressione deve provare il chirurgo? «E anche questa voglio dire (Perusini, suo vicino, lo consiglia) Si: la voglio dire, perchè credo che egli sia presente (cerca coll'occhio sul nostro banco un collega, che non c'è): in Via Savorgnana, il più ridicolo rappresentante della stampa incontrato uno di noi disse, dopo la dipartita d'Anzilotti: E' andato, dunque! Abbiamo da far tanto finchè se n'andrà anche l'altro! (Per fortuna il Collega Filippini,

pel momento non è presente). Il Cons. Osp. dopo le accuse qui rivolte oggi non rimane in carica. E per dimostrare la «cricca» dice che proprio alle 13, quattro prima, giungeva per espresso al vicepresidente dell'Osp. una lettera di rinuncia del di Bernardi, viste le questioni che si agitano.

Girardini... e Gnesutta.

Girardini riprende la parola per dire che la sua non fu una requisitoria contro il Cons. Osp. cui anzi fu largo di lodi. Ripeta alcune osservazioni antecedenti.

Gnesutta chiede ed ottiene la parola (i consiglieri fin ora attentissimi si mettono a chiacchierare) per dimostrare come alcuni servizi ospitalieri siano di danno e di disdoro alla città. E si mette a declamare, leggendo come può, le cartelle già pronte. Ad un certo punto però il Sindaco gli dice che venga all'argomento. Gnesutta scatta: Eh! eh! ci vengo adesso all'argomento dei disastrosi servizi! Del resto se il Sindaco crede di non lasciarmi parlare, taccio. «Parli! Parli! ma in argomento!» dice il Sindaco e Gnesutta legge altre due righe, fin che il Sindaco gli osserva che la questione che tratta è da sollevarsi in sede di bilancio. Gnesutta siede e Perusini protesta contro le sue affermazioni.

Pitotti.

Prende la parola e protesta altamente e vivamente contro certe enormità della relazione del Cons. Osp., e si meraviglia che siano state firmate da un consigliere di parte democratica: specie le frasi contro l'umile classe dei medici condotti. Bisogna non conoscere le loro condizioni, per fare tali affermazioni. Poi entra nelle questioni tecniche della scelta dei candidati medici e chirurgici: vorrebbe tre competenze professionali ad esaminare i meriti: uno solo potrebbe talora nel giudizio essere unilaterale e badare, per es., esclusivamente ai titoli accademici che sono solo una buona promessa, non il dato di termini pratici. Discepolo di Pennato (da poco egli uscì dall'Ospedale) egli si unisce a Girardini nel protestare contro il tono della relazione verso il prof. Pennato.

La chiusura.

Il Sindaco, vista che la discussione è stata esauriente, propone la chiusura, che viene assentita, dando la parola a

Murero assessore all'Igiene.

Dopo un preambolo l'assessore si unisce a Pitotti nel protestare in nome dei medici del Friuli, contro le frasi offensive sul loro conto.

Non per il contegno della classe dei medici (i quali furono piuttosto trascurati dai chirurghi forestieri, cominciando anzi finendo da me che ebbi una promessa visita del Garbarini, che poi mancò) che essi andarono via: avevano concorso oltretutto a Udine, a Parma, Livorno, Pisa, Firenze. Se loro tornava comodo andar via, non potevano scagliarsi contro la classe dei medici. Quanto a considerare Udine foresta vergine in chirurgia è un'enormità, dapochè Franzolini dell'Ospedale di Udine è su tutti i testi francesi e tedeschi, come primo operatore di milza.

Dice che Pennato ebbe ragione di far mettere a verbale il suo voto contrario, evitando eventuali responsabilità. Conclude invitando i loro corde il Consiglio a ritirare le dimissioni, che hanno sì poca base. E legge un ordine del giorno, facendo una proposta concreta, «che finora non ne furono state fatte», di fare una terna in cui nominare il chirurgo, per parte della Commissione, onde risolvere il conflitto.

Sandri

dice che il Consiglio attuale non ritira le dimissioni se non a patto di poter riaprire il concorso.

Schiavi,

prende la parola e dice: Ho seguito attentamente la discussione e da tutte le sue fasi mi son fatta una convinzione che esprimo con una interrogazione: Perché il Consiglio si è dimesso? Se non si risolve la questione, è inevitabile il Commissario Regio, le cui conseguenze e responsabilità... Per deferenza a Pennato il Consiglio si è dimesso? Bene, ma perchè non prendere una decisione?

Sandri. Eravamo senza Presidente, quindi... Schiavi. Ma avevate un vicepresidente. Dunque il Consiglio sotto la sua responsabilità apra il concorso, faccia. Peccato, col suo voto contrario, non lo impedisce.

Formula quindi un ordine del giorno analogo, che viene approvato da Sandri rappresentante il Consiglio Ospitaliero.

Si sospende la seduta per concordare i due ordini del giorno, tra Schiavi, Murero, Girardini.

Poco diverso da quello di Schiavi è

L'ordine del giorno concordato.

«Il Consiglio comunale, ritenuto spettare al Consiglio ospitaliero la facoltà e la responsabilità di procedere alla risoluzione delle presenti difficoltà in ordine alla nomina del chirurgo primario, difficoltà le quali non hanno alcun carattere di gravità; prega il Consiglio ospitaliero di ritirare le offerte dimissioni».

Il Consiglio approva ad unanimità, astenuto Sandri, e la seduta, stante l'ora tarda, è tolta.

Impressioni e osservazioni.

La discussione sulla questione ospitaliera fu all'altezza dell'argomento. Gli oratori delle due parti — eccettuato chiacchiere inopportune, fuori di luogo e di tema del Gnesutta, cui nessuno dei suoi amici s'è incaricato ancora di togliere la non lodevole mansione di divertire e seccare con-

siglieri e pubblico, abusando della preziosità del tempo — seppero condurre il dibattito con quella calma che si poteva sperare, date le circostanze ed il cointeressamento di alcuni consiglieri ed il loro stato d'animo. La discussione inoltre, che fu seguita con religiosissima attenzione, piacque per la sua serietà: fu discussione vera, quale da gran pezzo non si ebbe in Consiglio, e non una delle vane logomachie fra minoranza e maggioranza, a finale obbligata d'una immancabile approvazione — per parte di quest'ultima — delle idee della Giunta.

Fu il primo Girardini a dire quello che sentivano tutti i non interessati dopo conosciute le due memorie del Consiglio Ospitaliero e del prof. Pennato; la questione aveva una base quasi inconcludente. Il direttore medico dell'Ospedale aveva voluto fosse messo a verbale il dissenso che la sua coscienza di tecnico gli impediva di associarsi ai deliberati degli altri consiglieri. Egli non pretendeva che essi rinunciassero ai loro criteri; anzi informava la sua azione pratica ai deliberati dei colleghi. Dovevano adottarsi gli altri, perchè il direttore medico usava liberamente del suo voto deliberativo, concesso dallo Statuto Organico?

E invocare, dimettendosi, che appunto per questo venga tolto il voto deliberativo al direttore medico? Essi affermano d'essersi per deferenza al prof. Pennato, onde non prendere la deliberazione a lui contraria, d'un nuovo concorso per il Chirurgo. Ma bene osservò Girardini che il posto di queste dimissioni era allo scoppio del primo dissenso.

Soprattutto biasimevole è il tono della memoria inviata al Consiglio Comunale. Qui non ripeteremo gli appunti che le vennero mossi in Consiglio. Noi spieghiamo però la elaborazione psicologica di quella memoria, che non è altro se non la storia del dissidio.

I preposti all'Ospedale — compreso il Prof. Pennato — avevano il lodevolissimo intento di fornire l'Ospedale di Udine, anche dal lato chirurgico, come lo è già dal lato medico, di eminenze tecniche, onde portare l'Ospedale ad un'altezza degna di grande città. Si aprì il concorso. Concorse, fra gli altri, l'Anzilotti, che era la personalità desiderata. L'Anzilotti poco dopo se ne va. Se ne va perchè non era venuto coll'intento di fermarsi, come ora si sa, e come giudicava giustamente il prof. Pennato. Se ne va per le diffidenze dei colleghi, per le cricche, ecc., come volle far credere l'Anzilotti, e come ritennero i consiglieri dell'Ospedale. E i consiglieri furono spinti a credere alla cricca ecc. dal contegno di un giornale, e dalle parole del cronista. Poca cosa; ma sono le poche cose che riscaldano le teste inferverate in un ideale: e l'ideale era di avere all'ospedale un chirurgo di titoli eminenti, oltretutto pratici, accademici.

Invece il prof. Pennato, deluso dal gioco fatto e dall'Anzilotti e dal Garbarini (lasciamo i suoi apprezzamenti sul valore tecnico-pratico di costui) si persuade che l'ideale, per ora, a Udine, è irraggiungibile: e pensò che era meglio provvedere sicuramente e definitivamente all'Ospedale con un professionista che, se non ha sfarzo di titoli accademici, è un'eminenza pratica, già nota, stimata ed amata come tale ad Udine. Il Pennato pratico; i colleghi eletti fissi nel loro ideale: ecco il dissenso. E l'idea della cricca, dell'avversione e della diffidenza che s'opponnevano al raggiungimento del loro scopo non fece che viemmeggi prender corpo nella mente dei consiglieri per la tenacia del prof. Pennato a favore del Cavarzerani, che essi non comprendevano nella sua motivazione.

Come esce ora dal dibattito il Consiglio Ospitaliero che ha ritirate le sue dimissioni? Egli le ha ritirate intendendo che l'ordine del giorno significhi un'autorizzazione per parte del Consiglio ad aprire il concorso, implicata approvazione del contegno tenuto dal Consiglio Ospitaliero nella circostanza. Così il cons. Sandri interpretò l'ordine del giorno concordato tra Schiavi, e Murero. Ma questa interpretazione non è consona alla discussione chiusa coll'ordine del giorno. Nella discussione il prof. Pennato non ebbe che elogi, e l'interpretazione dell'ordine del giorno risusciterebbe offensiva al prof. Pennato: mentre anzi si disse esplicitamente dai vari oratori che il Consiglio non voleva votare ordini del giorno di sfiducia né per l'una né per l'altra parte contendente. L'interpretazione dell'ordine del giorno va desunta dal discorso di Schiavi (di cui è lo spirito informatore dell'ordine del giorno) al quale può ridursi anche il tenore del discorso Girardini e Murero.

Schiavi in ultima analisi disse: Ritirate le vostre dimissioni ingiustificate, e provvedete alla faccenda sotto la vostra responsabilità, chè il potere è vostro. Il voto contrario del prof. Pennato non v'impedisce di prendere le deliberazioni che vi aggradano. Il Consiglio quindi non approvò, né disapprovò l'apertura del concorso: lo lasciò alla responsabilità del Consiglio com'era prima.

La situazione attuale del Consiglio Ospitaliero non è quindi, secondo noi, mutata in meglio. Esso è ricaduto allo stato di prima, coll'aggravante che vi fu riposto da una discussione da lui voluta perchè ne lo liberasse.

Ed è perciò che noi, purtroppo, temiamo che abbia a riaprirsi e a non lungo andare la incesciosa questione.

La discussione della questione attirò discreto pubblico nell'aula che seguì attentamente lo svolgersi del dibattito, come i consiglieri, i quali, radi al principio, erano numerosi in fine di seduta.

Il proclama della NICOLÒ TOMMASEO

Pubblichiamo la circolare inviata ai soci ed alle Sezioni dal C. D. della Nicolò Tommaseo. E' un documento importante e come la magna charta della fiorentina associazione sulla quale gli avversari avevano cercato addensare equivoci ch'era ormai necessario dissipare.

Al Presidenti delle Sezioni e ai Soci dell'Associazione Magistrale Italiana Nicolò Tommaseo.

«All'inizio di questo nuovo anno apporto al certo di nuove battaglie e di nuove conquiste, mandiamo a voi presidenti delle Sezioni e Soci tutti della A. M. I. N. T. il nostro fraterno, augurale saluto. Sarta l'Associazione nostra non dalle file di un partito politico, ma dalla spontanea coscienza di classe, essa veda convergere a sé le migliori energie del paese le simpatie di tutti coloro che reputano democrazia nell'assoggettarsi a interessi di parte tenebrosa o di organizzazioni contrarie agli ordini costituiti, ma l'assecondare le più nobili aspirazioni del popolo italiano in armonia coi più legittimi e vitali interessi della classe magistrale. Dunde l'incremento rapido e quasi turbato di questa nostra Associazione, la quale non è precisamente politica, ma eminentemente professionale, pur lasciando ai soci ed alle singole Sezioni la maggior libertà d'azione, nell'ambito di quei principi educativi e cristiani che costituiscono dell'Associazione stessa un patto fondamentale; dunde la speranza di poterne sempre più estendere nel Paese e nel Parlamento l'azione benefica. A questo fine però è necessario che si proceda non solo all'intensificazione della propaganda, ma anche alla ricerca di tutti quei mezzi materiali ed economici di vita che sono come lo scheletro del nostro ma giovane organismo; come è indispensabile ancora che si stringano fra le Sezioni quei vincoli federali che valgono ad accrescerne l'influenza di fronte alla pubblica opinione, che si promuova una larga azione parlamentare e, soprattutto, che si agiti nel paese il tecondo e assiduo dibattito dei problemi scolastici e magistrali. Alla svolgimento di questo programma

il C. D. ha stabilito nelle comunicazioni unite alla presente, alcune norme pratiche alle quali dovrà informarsi l'andamento morale ed amministrativo dell'Associazione.

Ma occorre che le Sezioni alla loro volta secondino il lavoro del C. D. adunando frequentemente i propri soci, promovendo convegni provinciali e regionali e integrando l'opera loro con opportune istituzioni di cultura, quali le conversazioni letterarie e scientifiche, i corsi pedagogici, le biblioteche sociali, i bollettini regionali, ecc. che contribuiscano a rialzare sempre più il livello intellettuale della nostra classe, a dissipare gli equivoci di cui fanno troppo frequente uso i nostri avversari, a confutare validamente tanti errori di una moderna pedagogia che vorrebbe essere scientifica e che è semplicemente materialistica; e con vantaggiose istituzioni economiche, come casse di M. S., cooperative editoriali e di consumo, ecc. dirette a sollevare le condizioni disagiate in cui si trovano i lavoratori della scuola.

Nessuna polemica, poche discussioni, ma lavoro tenace, intenso, perseverante: ecco la base dei larghi consensi, ecco il segreto delle nostre vittorie.»

Il Presidente Avv. Antonio Bislini, deputato al Parlamento.

Il Vice Presidente Carlo Zanoni.

Il segretario generale Paolo Carcano.

I Consiglieri: G. B. Bianchini, Blandin, A. Clerici, Prof. De Marchi, Prof. I. Fucco, Prof. C. La Paglia Soglia, prof. M. Magnocavallo, prof. Cav. M. Miraglia, Prof. G. Tassinari.

COMUNICAZIONI

Amministrazione. — Tutta la corrispondenza che si riferisce alla parte finanziaria dell'Associazione va diretta al cassiere-contabile Via Signora, 5.

La restante corrispondenza impersonale, diretta alla Presidenza dell'Associazione, Via Signora, 5.

Si darà periodicamente notizie alle Sezioni del lavoro compiuto dalla Presidenza e dalla C. E., come pure delle deliberazioni prese dal C. D.

Agitazioni. — Il C. D. si è proposto di far opera, perchè vengano al più presto attuati, nel limite del possibile, i voti dei Congressi di Milano e di Venezia di vigilare alla difesa degli Insegnanti e della scuola. Anzi i soci, per ciò che riguarda la tutela dei loro interessi, e per le iniziative che credessero utili alla scuola, sono pregati di rivolgersi, a mezzo delle Sezioni, alla sede centrale, la quale sarà ben lieta, quando fosse del caso, di portare l'eco delle loro voci anche dinanzi al Parlamento per mezzo del Presidente.

Congresso. — Il Congresso del prossimo settembre si terrà probabilmente a Napoli. I temi da trattarsi al Congresso saranno presto stabiliti in modo definitivo, ed essi si riferiranno principalmente a due grandi questioni, cioè allo «Stato economico dei maestri e all'ordinamento della scuola primaria, di fronte al problema della libertà d'insegnamento» (programma massimo e programma minimo). Il C. D. ha pure deciso di portare al Congresso l'aumento della quota da centesimi 25 a cent. 50. Questo provvedimento è una necessità imprescindibile; e mentre l'aggravo sarà insignificante, immenso sarà il vantaggio per la nostra Associazione.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

5 febbraio.

Caduto nel fosso. — Il nostro concittadino don Raimondo Bertolo amico della nob. Famiglia Polieretti partì ieri da san Stino di Livenza per partecipare ai funerali del compianto avv. Alessandro Polieretti. Egli veniva per porgere all'Illustre Esposito, il tributo della gratitudine e dell'affetto suo e della popolazione di S. Stino.

Fatalmente nei pressi di Annona Veneto il cavallo si è addormentato e si precipitò in una fossata, trascinandolo con sé la vettura e l'eg. don Raimondo, che fortunatamente se la cavò con una forte contusione alla spalla sinistra, e si spera quindi non si tratti di cosa grave, ciò che auguriamo di tutto cuore.

S. Daniele

4 febbraio.

Ci si comunica:

Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele. Questo Consorzio non ha mancato di vivamente sollecitare la Società Veneta per ottenere un servizio che, soddisfatti alle odierne esigenze.

Fu chiesta l'applicazione dei freni Westinghouse per accelerare il percorso istando che il treno in partenza da Udine la mattina sia opportunamente ritardato per la coincidenza della posta.

Le modificazioni degli orari domandate dal Consorzio furono oggetto di lunghe discussioni per altri inconvenienti che avrebbero potuto insorgere con gli attuali quattro treni funzionanti nella stagione invernale. Ora si attende l'adesione della Società Veneta, perchè l'orario estivo portante cinque treni di viaggiatori sia attivato dal primo marzo p. v. a tutto novembre.

Consorzio Fonte sul Tagliamento Pinzano-Ragogna.

Dalla relazione finanziaria di questo consorzio del 7 decorso novembre inviata ai Comuni Consorziati risulta che per riscattare l'attuale pedaggio sul ponte stato ceduto in base a patto contrattuale all'Impresa costruttrice per 7 anni questa esige la somma di lire 60 mila.

Tenuto conto che l'Impresa su questa somma comprende oltre 30 mila lire d'in-

teresse per ritardati pagamenti, il Consorzio nella suaccennata seduta deliberava di deferire ad un giudizio arbitrale: se e quali somme sono dovute all'Impresa per titolo d'interessi di mora sulla spesa.

Avvenuto il collaudo dell'opera, fuis precipuo del Consorzio fu quello di risolvere anzitutto le gravi difficoltà finanziarie e soddisfatte, senza verun ulteriore aggravio ai Comuni, ai forti impegni assunti coll'impresa.

Tale risultato fu raggiunto. Per riuscire a rendere completa questa grandiosa opera felicemente riuscita, l'unica importante questione a risolversi ora, è quella di riscattare il pedaggio dalle mani dell'impresa per poter addivenire alla sua abolizione, oppure ad una equa e razionale riduzione delle attuali tariffe.

A tale soluzione s'accinge pure il Consorzio, con lunghe e indefesse pratiche che apporrono l'inevitabile ritardo di poter prima riferire ed esporre una situazione avvalorata da fatti compiuti.

Superati i primi gravi ostacoli spetterà di diritto ai Comuni consorziati di risolvere la questione del pedaggio e senza incontrare verun altra spesa sarà a loro dato il mezzo di maggiormente incrementare i benefici morali e materiali che da questa comunicazione sono derivati a numerose popolazioni.

Tali risultati dimostrano con quanta intelligente e solerte cura sia stata trattata questa importante opera, di secolari aspirazioni, la di cui costruzione era stata con largo consenso anni addietro ceduta per una somma ben superiore e con l'aggiunta del residuo del pedaggio abbandonato per un periodo di novanta anni al costruttore.

Latisana

4 febbraio.

I ladri continuano le loro audaci gesta. — Iersera toccò la volta, della brutta visita dei mariuoli, al sottopostazione sig. Ballo Tullio che attende alla vendita dei biglietti.

I furanti approfittarono della sola mezz'ora di assenza del detto impiegato, ch'era andato a cena, per entrare nel di lui ufficio, tagliare con roncola la parte superiore del cassetto salvadanaio in prossimità della serratura per modo da forzarla ed aprirla col farsi leva di uno scalpello e

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

quindi rubare l'incasso della giornata in lire 190.

Il furto venne perpetrato dalle ore 19 5/4 alle 20 1/4. Si è fatto subito referto alla Benemerita. La cittadinanza molto impressionata dal crescendo d'audacia dei malfattori si augura e spera nell'abilità del nuovo Brigadiere, sig. Cattelan, per vederli una buona volta assicurati alla giustizia punitiva.

Azione d'illuminata generosità. — Per buoni uffici del nostro Sindaco stamattina il cav. Beltrame dottor Ermano offerse al co. Cattaneo, Presidente della Società dei Telefoni di Pordenone, di anticipare lire 10 mila, rimborsabili in dieci annualità e senza interesse, per l'impianto della linea telefonica che deve congiungere Cesarolo-San Michele e Latisana con Portogruaro. I vantaggi d'indole diversa e veramente rilevanti che ne trarranno detti abitati in seguito a tale congiunzione sono così evidenti da non abbisognare che spendiamo parola per illustrare l'importanza dell'atto benefico dell'egregio cav. Beltrame.

Cronaca luttuosa. — Stamane alle 9 e mezza è morta per paralisi cardiaca in seguito a bronco-alveolite la signora Celeste Gaudolini in Paolini. Aveva 63 anni e la sua fine produsse generale rimpianto in paese perchè era donna di esemplari virtù. Ai figli, che annoveriamo fra i migliori nostri amici, Elmo negoziante ed Antonio uff. Postale a Udine, le nostre sincere condoglianze.

Aviano

5 febbraio.

Annegamento. — Nella roggia che attraversa il nostro Comune veniva stamane rinvenuto il cadavere di certa Piazza Candida. Ignorasi se si tratta di disgrazia o di suicidio.

LA SERBIA SI ARMA.

Bergrado, 5. — Il ministro delle Finanze ha presentato un progetto un progetto per il credito di 33.500.000 franchi per l'equipaggiamento dell'esercito e un altro per un credito supplementare di sette milioni per il 1909. Ambedue i progetti sono rinviati alla commissione delle finanze.

La chiusura della sessione della camera austriaca.

Vienna, 5. — Oggi il Presidente della Camera, tra un pandemonio indescribibile, ha letto il decreto che chiude la sessione parlamentare. La Camera, causa l'ostruzionismo dei czechi, non poteva funzionare.

"Catechismo Breve"

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*. Centesimi 10 la copia, spese postali in più. **Vendes a pronta Cassa.**

Il Telefono del GREGIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 7 — s. Romualdo.
Lunedì 8 — s. Onorato.
Fiere e mercati della Provincia
Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Nimis, Vittorio.

Federazione Società Cattoliche di mutuo soccorso.

Il Presidente ricorda alle Società Federate che Lunedì, 7 corr., ha luogo l'adunanza del Consiglio, alla quale sono caldamente pregate di mandare il rappresentante.

Vertenza chiusa.

Il signor Antonio Orsetti pubblica nel *Popolo di Gorizia*:
«A pubblica mancanza verso il principio cattolico, segna pubblica ammenda.
In altri tempi giornalista cattolico, combattisti il diavolo come contrario alla legge divina ed umana e lo misi anche in ridicolo, perchè pur contrario alla logica ed al buon senso.
Purtroppo, in un periodo di sovraeccitazione, convinto di difendere una causa giusta, e spinto da un amor proprio, forse, male inteso, venni meno ai miei principii, e mi informai al pregiudizio, che perdura in parte nella società odierna.
Provocato, accettai un giudizio riservato esclusivamente alla giustizia divina ed umana!
Gorizia, 5 febbraio 1909.
Antonio Orsetti.»

E con questa ritrattazione, che onora il nostro amico, riteniamo chiusa, anche nei suoi strascichi, la incresciosa vertenza.

Conferenze Alessandri.

Il sig. Cesare Alessandri della Camera del Lavoro di Venezia terrà questa sera una conferenza in Sala Cecchini sul tema: *Camera del Lavoro e Istituzioni borghesi.* Domenica poi nell'aula magna dell'Istituto tecnico dirà dell'*Applicazione delle leggi Sociali.*

Beneficenza.

Per l'Ospezzio Cronici:
In morte di Ferruccio Gio. Batta, A. Clain e C. offre lire 1, Piliolo Enrico lire 1 e Capellani cav. uff. Pietro lire 5.

Lo scoppio di un forno a gas.

Tre feriti.

Ieri poco prima delle undici succedeva allo stabilimento meccanico Agnoli e Diana, sito fuori Porta Gemona, una gravissima disgrazia.

Nel riparto verniciatura e nichelatura, il forno per liquefare le sostanze colorate agisce a funziona mediante gas.

Mentre gli operai erano intenti al loro lavoro, dalla tubatura, forse guasto, cominciava ad uscire del gas.

Gli operai finirono coll'accorgersi di quello strano odore e già ne ricercavano le cause, quando il forno diede in un fortissimo scoppio.

La detonazione fortissima faceva in pari tempo crollare il tetto di latta ed il comignolo, mentre un operaio veniva sbalzato fuori del reparto e gli altri due cadevano a terra, privi di sensi, investiti da una pioggia di tegole crollanti sul pavimento.

Chi rimase più malconcio fu l'operaio Fabbro Pietro il quale ebbe una gravissima ferita contudente alla testa, i baffi e le sopracciglia bruciate, il viso ustionato.

Gli operai Lanzoni Gaetano e Cucchini Pietro riportarono ferite meno gravi e lussazioni in varie parti del corpo. Sovvenuti tosto dai compagni di lavoro furono portati all'Ospedale e curati dal dott. Indelli.

Il Fabbro fu accolto e dichiarato guaribile in una ventina di giorni, gli altri se la caveranno in meno tempo ancora.

Oltre ai citati furono pure feriti altri operai, ma lievemente: tra questi una ragazza che si ebbe una ferita lacera al padiglione dell'orecchio destro.

Fu curata sul luogo dal dott. Pascoletti chiamato d'urgenza.

Le g'ta di domani dell'«Alpina».

Domani avrà luogo, tempo permettendo, l'escursione sociale promossa dall'*Alpina* ancora per la scorsa domenica e poi rimandata.

La facile salita del monte Hum (m. 904) — che offre bellissimi punti di vista, — l'interessante e comoda traversata del crinale da questa al monte Kan, costituente il limite occidentale dell'alta valle dell'Judrio, attireranno certamente molti soci.

Le iscrizioni si accettano alla sede della Società (via N. Lionello) fino alle ore 12 di sabato 6 febbraio. La partenza avverrà col treno di Cividale, alle 6,20; il ritorno a Udine alle 18,57.

Nomina.

Il signor cav. Bonini Aristide, Direttore della Cassa di Risparmio, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Ufficio di Collocamento.

Ci si comunica:
Nel mese di gennaio 1909 si effettuarono 89 collocamenti, dei quali 15 fuori di città, o in Provincia o nel Regno.

A fine gennaio sono poi pendenti, in attesa di istruzioni, diverse offerte di mano d'opera per altre provincie e per l'Estero.

Al primo febbraio erano pendenti domande 869; le offerte d'impiego ammontavano a 78 posti.

Comitato forestale - Pro Silvicoltura.

Nell'ultima seduta del Comitato forestale si trattarono numerosi oggetti; tra questi notiamo gli elenchi per pascolo caprino in 42 comuni, concessioni di telefoni, disposizioni per il personale ed altro ancora.

Si stabilì di istituire un nuovo vivaio in Val d'Arzino portando così da 9 a 10 gli orti forestali del Consorzio Stato e Provincia.

Da analoghi prospetti risultò che nell'annata 1907 e nella primavera del 1908 ben 568740 piantine forestali vennero poste in Friuli; e cioè quasi 60000 in più dell'antecedente anno 1906 e primavera 1907.

La serata di domani al Ricreatorio Padre Roberto da Nove.

I giovani filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, domenica 7 febbraio corr. alle ore 20, nel loro Teatro, rappresenteranno:

I pagliacci, dramma in 2 atti. — *Il Casino di Campagna*, bozzetto in un atto.

Nell'intermezzo il P. Roberto da Nove terrà un breve discorso sulle vittime della Calabria e Sicilia.

La sala è riscaldata. E' certo che numeroso pubblico si recherà ad assistere allo spettacolo, data la varietà, l'interesse dello stesso e l'attrattiva del geniale oratore P. Roberto da Nove.

Siamo quindi sicuri di dover registrare domani a sera una piena.

Ancora versamenti.

La carità pubblica non ha ancora esaurita la propria missione soccorritrice.

La nostra sottoscrizione procede ancora non certo con lo slancio primitivo, mentre alla Banca d'Italia si fanno pure versamenti per i danneggiati. Notiamo quello fatto ieri dagli impiegati dell'Intendenza di Finanza di Udine e Uffici dipendenti nella Provincia, offerta che somma a L. 83,78.

Arresto di vagabondi.

Ieri sera verso le 11 e un quarto venivano arrestati nei pressi di Piazza Vittorio Emanuele gli oziosi Gri Luigi di 18 anni da Buia, Molinaro Lorenzo di 24 anni da Forgharia e Streghetti Umberto di 25 anni, abitante in via di Mezzo.

Gli elenchi dei profughi.

Il Sindaco ha pubblicato un avviso in cui rende edotta la cittadinanza che all'Albo municipale verranno affissi gli elenchi nominativi dei profughi dal terremoto del 28 dicembre u. s.

Tali elenchi sono forniti dal Comitato Romano.

Movimento nelle Banche.

A direttore del nuovo Banco di Buia, fu nominato il signor Giovanni Deotti, presentemente impiegato alla Banca di Udine. Congratulazioni.

Il direttore della Banca di Udine, cav. Marina, passerà a dirigere la Banca Popolare di Gorizia, sostituendovi il sig. Dionisio Colle che finora la dirige.

Alla Banca di Udine funge ora da direttore temporaneo il signor Miotti.

La Banca Popolare Friulana si dice aumenterà il proprio capitale portandolo a un milione e mezzo. Le nuove azioni verranno cedute ai vecchi azionisti.

Scuola popolare Superiore.

Ieri sera davanti a numeroso pubblico parlò il giovane studente di Liceo Schiavati Giovanni Battista sul *Motore a scoppio e sue applicazioni*.

Il giovane conferenziere fu molto chiaro e preciso nella trattazione del suo tema e riscosse alla fine calorosi applausi dai presenti.

Questa sera lo studente universitario sig. E. Morpurgo parlerà sulla *Musica nella Grecia antica*.

La conferenza di questa sera è accompagnata da proiezioni.

Al teatrino del Carmine.

Domani a sera nel Teatrino del Carmine i giovani filodrammatici del Circolo giovanile democratico cristiano rappresenteranno *L'Antiquario*, commedia in tre atti di Carlo Goldoni.

L'ingresso al Teatro, come si sa, è dalla strada di circonvallazione Daniele Cernazai.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 febbraio 1909.

Rendita 3,75 0/0 L. 103,63
» 3 1/2 0/0 (netto) » 103,13
» 3 0/0 » 72,50

Azioni.

Banca d'Italia L. 1273,75
Ferrovie Meridionali » 658,75
» Mediterranee » 394,75
Società Veneta » 200,—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. —
» Meridionali » 359,—
» Mediterranee 4 0/0 » 505,75
» Italiane 3 0/0 » 358,25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 503,75

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Azzan Augusto di. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Una levatrice informa sul rimedio per i bambini lattanti.

Genova, Salita del Carmine, 1.

«Suggerisco continuamente alle mie clienti l'uso della Emulsione SCOTT perchè ho potuto convincermi che ha indiscutibili proprietà ricostituenti. Anche per i bambini lattanti ne consiglio l'uso con splendidi risultati. La miglior prova della mia fiducia si ha da questo fatto: che ad una mia figlia gestante ed al neonato feci prendere la Emulsione SCOTT ed entrambi ne risentirono un grande beneficio.» Maria Ravera Levatrice Approvata.

Risultati analoghi a quelli esposti sopra sono alla portata di chiunque voglia usare la

Emulsione Scott

Ogni bottiglia è esattamente uguale, contiene gli stessi principii attivi, ha il medesimo sapore piacevole e la stessa digeribilità; il processo impareggiabile di SCOTT non varia. L'effetto di una bottiglia è l'effetto di tutte. Il nome SCOTT e la marca di fabbrica,

«pescatore con un grosso merluzzo sul dorso»,

posta sulla fascia-tura delle bottiglie, garantiscono la genuinità del prodotto ed il suo valore curativo.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



Usate sempre Emulsione con la marca «pescatore» che distingue quella preparata col processo SCOTT.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Impianti di Latterie
Apparecchi di Distillazione
rivolgersi alla
Ditta Pasquale Tremonti di UDINE.
Telefono 2-96.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVAZZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Liquidazione volontaria.
Antonio Beltrame si ritira dal commercio e liquida tutta la merce esistente nel suo negozio di manifatture *Via Paolo Canciani N. 7* col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.

Malattie degli occhi difetti della vista
lo specialista dr. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione *Giosuè Carducci*, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppiero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

CASA DI SALUTE
del Dott. METULLIO COMINOTTI
— TOLMEZZO —
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanza di degenza da due e un letto — Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.
Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. E. Cacitti

ESTRATTO di
Kefir
Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)
Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie
In tempo di colera, li laudano; in tempo di tossi, il Chlorophool.

DOLORI REUMATICI
Neuralgie-Infreddature
ecc., scompaiono istantaneamente con una frizione dell'ormai famoso
KATAPINOS
unguento antireumatico del Dott. GIULIO CAVAZZANI
La guarigione segue subito, o in due tre giorni. Non puzza, non macchia. Preparato nel Prem. Stab. Chimico Farmaceutico.
Farmacia cav. J. Monico, S. Lio, Venezia
Prezzo L. 2,50 ogni tubetto
UDINE - Farm. Comessatti e Comelli

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cottonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 24 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perlonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica",
F. Bisleri e C. - Milano

RINOMATI Preparati di Pepsina
 Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto-Animali
 L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE E LATTIFUGHE
 L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

FRANCESCO COGOLO
 Callista
 Via Savorgnana N. 16

fiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

Cassa Prestiti S. Bartolomeo Ap. di Gorizizza

Società Cooperativa in nome collettivo

AVVISO DI CONVOCAZIONE

S'invitano i Soci all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà nella Sede della Società il giorno 25 Febbraio 1909 alle ore 19 (7) pomeridiane col seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del Bilancio esercizio 1908 previa relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei signori Sindaci;
2. Limite massimo dei prestiti passivi. Fido massimo da accordarsi ad ogni socio e saggio d'interesse da pagarsi. Se la ditta d'istituto di credito presso cui depositare il denaro disponibile;
3. Scelta del giornale su cui pubblicare gli atti sociali;
4. Provvedimenti vari;
5. Nomina delle cariche scadenti.

In caso che non si potesse esaurire tutto l'ordine del giorno l'Assemblea s'intende fin d'ora prorogata al giorno seguente 26 Febbraio alla stessa ora e nella stessa Sede.

L'assenza non giustificata sarà punita colla multa di L. una.

Gorizizza, 25 Febbraio 1909.

Il Presidente
PELLIZZONI FRANCESCO.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

GRANI DI B. REZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristen)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Inviare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che intanto coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a compromettere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.
Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**
 „L'ottimo fra i purganti.“ = Effetto pronto, sicuro e blando.
 Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
 Affidare delle contraffazioni. - A garanzia contro dannose imitazioni.
 Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Saxlehner.**“

10 anni di esperienze cliniche hanno insegnato che il
Vino Marceau
DEALCOLIZZATO
 Jodio tannico agli Ipotostifi e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro è il
MIGLIORE ed il più GRADITO
 ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonicco dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.
 Chiar. Prof. **L. Sergeni Marceau** - Treviso
 Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo **Vino ricostituente per anemiasia**. E' una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, gradevole e di facile prensione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'iodio li depura, e prepara generazioni migliori più salde e vigorose. Si abbia dunque le miei più cordiali felicitazioni. Con stima
 Dott. G. Redaelli - Via Fasquirolo, 3.

Milano, 14 aprile 1908.
 Egregio Signore,
 L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale eccellente ricostituente.
 Con ossequi affettuoso suo
 Dott. Guaita cav. Raimondo
 Specialista malattie dei bambini.

Milano, 16 aprile 1908.
 Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e lo prescrivo volentieri. Non sono contrario alle buone specialità quando rendono le nostre più consuete formule estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.
 Prof. Dott. **Linita Bereita**
 Specialista malattie dei bambini e delle donne.
 Prezzo L. 3 la bottiglia.
 Franco p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7.
 Trovansi in tutte le farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA

(5) Tornava a casa ad ora tarda, più bestia che uomo.
 Ringraziamento di una vecchia madre.
 Un ringraziamento v'invia mia madre, una vecchierella carica del pesante fardello dei suoi settant'anni. Ella dice d'aver veduto un gran cambiamento in suo figlio, unico sostegno della famiglia. Questo mio fratello esercita il mestiere del merciaio ambulante. Prima che prendesse la vostra polvere, partiva alla mattina e appena poteva entrare in un'osteria abbandonava la merce in balia di chi se ne voleva servire. Quando se ne tornava a casa ad ora tarda, era più bestia che uomo. Ora è cambiato radicalmente. Favorite inviarmi un'altra scatola per un mio conoscente. (Firmato) Sig. na Pagliarini Lidia, Cà de' Stefani (Cremona)

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis. Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore risca ad accorgersene. Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone. L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in Italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva. La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appièdi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

Coza House, 76, Wardour Street, Londra 391 (Inghilterra).

Deposit: a UDINE: **Plinio Zuliani, L. V. Beltrame Piazza V. E., Luigi Binsoli.**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
 Farina di Mandola alla Violetta
 pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

ELIXIR China Manzoni
 Tonicco-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito
 Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro > 2,90
 franco per posta
 Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmacologico Pacelli
LIVORNO
Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).
PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inaltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spungo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

ANEMIA ASSOLUTA
 Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor **PULZONI**
 Ho il piacere di parteciparvi che il vostro **FOSFATO-PULZONI** che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di **Anemia assoluta**, mi dà ottimi risultati....
 Dottor **Quintavalle** medico chirurgo
FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA. SCROFOLA RACHITISMO**